

Istituto Comprensivo “BOVIO-PONTILLO -PASCOLI”

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado ad indirizzo musicale
Via degli Anemoni – 80033 Cicciano (Na) – Tel. 081 8248687 – Fax 081 8261852

Web site: www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it E-mail:

naic8ex00r@istruzione.it –

Pec: naic8ex00r@pec.istruzione.it -- C. F.: 920445306391

Codice meccanografico NAIC8EX00R

MIGLIORARE I PROCESSI PER MIGLIORARE GLI ESITI

dalla Valutazione al Bilancio sociale

2017/2018

PRIMA SEZIONE

ANAGRAFICA

ISTITUTO	I.C. BOVIO - PONTILLO - PASCOLI
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa MARIA CAIAZZO
CODICE MECCANOGRAFICO	NAIC8EX00R
INDIRIZZO	VIA DEGLI ANEMONI, 80033, CICCIANO (NA)
MAIL	NAIC8EX00R@ISTRUZIONE.IT
TELEFONO	0818248687 FAX 0818261852
CODICE FISCALE	92044530639
NUMERO CONTO TESORERIA	318744
CODICE TESORERIA	425
RESPONSABILE DEL PIANO	D. S. Prof.ssa MARIA CAIAZZO
REFERENTE DEL PIANO	Prof.ssa NAPOLITANO ANTONELLA
PERIODO DI REALIZZAZIONE	2017/2018

➡ **COMPOSIZIONE GRUPPO DI MIGLIORAMENTO - NIV**

COGNOME E NOME	ISTITUTO	QUALIFICA	RUOLO
MARIA CAIAZZO	I.C. B. P. PASCOLI	DIRIGENTE SCOLASTICO	RESPONSABILE
NAPOLITANO ANTONELLA	I.C. B. P. PASCOLI	DOCENTE FS AREA 2	PROGETTAZIONE\COORDINAMENTO
ESPOSITO PASQUALE	I.C. B. P. PASCOLI	DOCENTE FS AREA 1	MONITORAGGIO
MURANO NAUSICAA	I.C. B. P. PASCOLI	DOCENTE FS AREA 3	MONITORAGGIO
LIMMATOLA ANNALISA	I.C. B. P. PASCOLI	DOCENTE FS AREA 4	VALUTAZIONE
AVALLONE CARMELA	I.C. B. P. PASCOLI	DOCENTE PRIMARIA	VALUTAZIONE
ALLOCCA MARIA ROSARIA	I.C. B. P. PASCOLI	DOCENTE SECONDARIA DI I	DOCUMENTAZIONE
SORRIENTO FRANCESCO	I.C. B. P. PASCOLI	DOCENTE FS AREA 5	DOCUMENTAZIONE
MENNA ANNA	I.C. B. P. PASCOLI	DOCENTE FS AREA 6	DISSEMINAZIONE ESITI
ARDOLINO VINCENZO	I.C. B. P. PASCOLI	DSGA	AMMINISTRAZIONE E SERVIZI

SECONDA SEZIONE

➡ **ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE**

GRUPPO DI MIGLIORAMENTO - NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

I componenti del Nucleo interno di Valutazione sono stati individuati dal Dirigente Scolastico in base al possesso di competenze professionali richieste dal Piano di Miglioramento e dalle singole azioni in cui esso è articolato.

Si è ritenuto opportuno inserire le funzioni strumentali designate dal Collegio nelle diverse Aree di intervento, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), privilegiando il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie.

RELAZIONE TRA RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PDM

La fase del procedimento di Valutazione dell'ISTITUTO COMPRENSIVO BOVIO PONTILLO - PASCOLI di Cicciano, indicato dall'art.6 del DPR n.80 del 2013, e successive

circolari esplicative si è conclusa con la pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione sul portale “Scuola in chiaro” e sul sito web della nostra istituzione scolastica autonoma, a luglio 2016.

All’interno di questo processo di autovalutazione l’analisi SWOTT, come strumento di pianificazione strategica utilizzato, ha permesso di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i vincoli del contesto scolastico.

Il gruppo di Valutazione ha raccolto e aggregato le aree da migliorare espresse nel RAV, in base alla rilevanza per l’Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici. Per tutti gli obiettivi di processo sono stati individuati i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio e la modalità di rilevazione. A ciascuno degli obiettivi di processo è stato attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, il prodotto dei due valori ha fornito una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto. Il nucleo di valutazione ha così individuato 3 azioni di miglioramento in base all’ordine di priorità risultato, per ciascuna iniziativa sono stati pianificati il fabbisogno in termini di risorse umane, interne ed esterne alla scuola, e finanziarie; le strutture e i servizi necessari; è stata infine pianificata la tempistica delle attività e il monitoraggio.

Fondamentali sono stati i momenti dedicati alla ricerca, al confronto, alla condivisione all’interno del NIV dei dati significativi emersi, che sono stati esplicitati, argomentati, ricollegati all’interno di una visione unitaria e sistemica della complessa organizzazione scolastica.

Il PIANO di miglioramento, e pertanto le azioni progettuali in esso contenute, sono state, dunque, elaborate a partire dai risultati del processo di autovalutazione e in particolare dalle priorità e dai traguardi individuati nel RAV, con particolare riferimento agli esiti degli studenti.

	OBIETTIVI DI PROCESSO	FATTIBILITA’ (da 1 a 5)	IMPATTO (da 1 a 5)	PRODOTTO: valore che identifica la rilevanza dell’intervento
1	PROMUOVERE una ipotesi di didattica curriculare per competenze chiave in dimensione inclusiva	5	5	25
2	UTILIZZARE strumenti di valutazione autentica	4	5	20
3	RIDURRE la variabilità dei risultati dei processi di apprendimento tra le classi	5	4	20
4	VALORIZZARE la multimedialità nella relazione educativa	4	5	20
5	POTENZIARE una cultura sistemica della valutazione	5	5	25
6	PREDISPORRE griglie di valutazione per le competenze chiave di cittadinanza, per gli apprendimenti e per il comportamento	5	4	20
7	PROMUOVERE forma di innovazione didattica anche con l’utilizzo del digitale	4	4	16

ESITI DEGLI STUDENTI		
TRAGUARDI		PRIORITA'
RISULTATI SCOLASTICI	RIDUZIONE della variabilità dei risultati dei processi di apprendimento tra le classi in termini di competenze acquisite nelle classi parallele dei diversi ordini di scuola. AUMENTO dei risultati delle prove standardizzate nazionali INVALSI	1
	POTENZIAMENTO della cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti. ADOZIONE sistematica delle rubriche di valutazione come strumento di valutazione autentica degli alunni in un ambiente di apprendimento significativo	1
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	ORGANIZZAZIONE unitaria del curricolo verticale la cui declinazione sarà veicolo e strumento per arrivare a tutte le competenze chiave, dalle competenze riconducibili ai saperi formali alle competenze metodologiche e metacognitive, a quelle competenze sociali e relazionali.	1
	AUMENTO delle competenze digitali della professionalità docente e non, intese nella educazione ai media, alla cittadinanza digitale e creatività digitale.	2
	VALORIZZAZIONE della multimedialità nella relazione educativa per prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.	2
	USO cosciente e maturo dei circuiti multimediali come strumento di lavoro per la creazione di percorsi didattico-formativi personalizzati	
	PROMOZIONE di una ipotesi di didattica curricolare per competenze in dimensione inclusiva	1

RELAZIONE TRA PDM E PTOF

La pianificazione del Piano di Miglioramento si pone in continuità con quanto realizzato nel biennio 2015/2017, e si colloca in stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi di processo inseriti nel Piano dell'Offerta formativa triennale, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di qualità, innovazione e miglioramento alla luce di quanto emerso dal RAV.

Dall'analisi del report del NIV e in ottemperanza al decreto legislativo del 13 aprile 2017 n. 62 che reca norme "in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione" si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del Miglioramento al potenziamento della macroarea di processo: Pratiche Educative e Didattiche e nello specifico Subarea₁: Curricolo, Progettazione, Valutazione e Subarea₂: Ambienti di Apprendimento.

I nuclei portanti sono: la Didattica inclusiva, la Valutazione, la Certificazione delle competenze.

La cultura della qualità, muove da un approccio organizzativo sistemico per processi, dove le competenze metodologiche, disciplinari, tecnologiche, relazionali di ricerca e sperimentazione sono indispensabili per conseguire l'efficacia e l'efficienza della proposta formativa offerta.

Innalzare la qualità dell'offerta formativa della nostra scuola significa allora ricercare e sperimentare un modello di progettazione integrata per competenze, gestire il controllo in funzione di chiari obiettivi formativi, gestire il controllo delle Unità di Apprendimento, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, delle attività e delle scelte strategiche e organizzative, che garantiscono che ogni singola attività concorra al conseguimento degli obiettivi scelti.

Particolare ruolo rivestirà la documentazione e la disseminazione degli esiti, alla luce del bilancio sociale.

In tale prospettiva la rendicontazione sociale si manifesta come un processo volontario che nasce dalla consapevolezza del dovere di render conto ai portatori di interessi (stakeholder) della mission e dei valori posti a fondamento dell'autonomia scolastica.

➡ **QUICK WINS :**

azioni ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del Piano

- Pubblicazione del RAV
- Disseminazione di informazioni nei riunioni dei Collegi dei docenti e del Consiglio di Istituto delle criticità emerse
- Discussioni e informazioni nei Dipartimenti disciplinari, nel Consiglio di Intersezione (Scuola dell'Infanzia), nei Consigli di Interclasse (Scuola Primaria) e nei Consigli di Classe (Scuola Secondaria di I Grado)
- Studio di fattibilità risorse umane, strumentali, finanziarie
- Indagine bisogni formativi docenti, personale ATA
- Elaborazione Piano e pubblicazione sul sito web dell'Istituto

TERZA SEZIONE IL PIANO

➡ **IDEA GUIDA: LE AZIONI**

Dall'analisi e riesame del RAV emergono tre piste di lavoro utili ai fini di un ulteriore miglioramento della qualità dell'istruzione.

La meta verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento viene declinata in obiettivi a breve termine corrispondente all'anno in corso per gli obiettivi operativi di risultato, e a medio e lungo termine nell'arco di un triennio per gli obiettivi di processo.

Per i risultati a medio e lungo termine ci si attende il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei docenti di tutti gli ambiti disciplinari e di tutte le classi e le sezioni che verranno informati dei processi in atto, dei risultati parziali e finali del Piano di Miglioramento:

- ➡ **PROGETTARE PER MIGLIORARE: LA DIDATTICA INCLUSIVA**
- ➡ **PROGETTARE PER MIGLIORARE: LA VALUTAZIONE**

➡ **PROGETTARE PER MIGLIORARE: LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Ogni azione del piano è strutturata secondo il ciclo di Deming: Pianificare- Fare- Verificare- Agire.

Il "PDCA", sarà lo strumento utilizzato per affrontare e migliorare i punti di criticità emersi nel RAV e sarà alla base del miglioramento continuo.

Il ciclo si compone di 4 parti:

- **PLAN** la pianificazione: individuazione del problema, gli obiettivi di processo, azioni, strategie e fini.
- **DO** l'implementazione: attuazione delle azioni pianificate – formazione - attività di ricerca azione – sperimentazione.
- **CHECK** la verifica: misurazione e monitoraggio delle azioni intraprese per valutare gli obiettivi ipotizzati
- **ACT** la fase di riesame e consolidamento dei risultati raggiunti, analisi dei prodotti, pubblicizzazione degli esiti.



FINALITÀ GENERALI

- Gestire il controllo delle Unità di apprendimento, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite
- Sviluppare la didattica per competenze, la pratica delle strategie inclusive, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, potenziare la sfera dell'autonomia degli studenti, favorire la realizzazione di un personale progetto di vita.
- Sostenere la diffusione della cultura digitale e il principio di Lifelong Learning
- Consolidare una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti
- Promuovere la partecipazione di tutto il personale docente e non docente dell'Istituto nel processo di cambiamento e di innovazione tecnologica, che sottende il piano di miglioramento

OBIETTIVI GENERALI

- Ridurre la variabilità dei risultati dei processi di apprendimento tra le classi , nella prospettiva di un miglioramento degli esiti formativi degli alunni
- Ripensare e organizzare il curricolo per Unità di Apprendimento secondo le otto competenze chiave in una organizzazione unitaria, dalle competenze riconducibili ai saperi formali alle competenze metodologiche e metacognitive, a quelle competenze sociali e relazionali.
- Potenziare una cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti

- Rafforzare le competenze digitali della professionalità docente intese nella educazione ai media, alla cittadinanza digitale e creatività digitale.
- Valorizzare la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione e prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.
- Promuovere una ipotesi di didattica curriculare per competenze
- Costruire forme di progettazione e programmazione condivisa e frutto di un lavoro collaborativo tra docenti di differenti ordini, in particolare tra le classi ponte.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Potenziare la cultura della valutazione, intesa come processo virtuoso di valutazione formativa e di miglioramento;
- Promuovere l'implementazione dell' SNV, con particolare riferimento alla progettazione e all'attuazione del PDM
- Implementare prassi inerenti attività di ricerca sulla cultura valutativa delle competenze chiave di cittadinanza individuate;
- Organizzare ambienti di apprendimento adeguati a favorire l'esercizio delle competenze chiave di cittadinanza;
- Promuovere le conoscenze e le abilità acquisite dagli alunni in "contesti nuovi", da "problem solving" al fine di operare su esperienze significative e documentare, in modo sostenibile, il conseguimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.
- Costruire rubriche valutative e/o griglie di osservazione partendo dai seguenti indicatori:
 - a) Capacità di interagire con gli altri per affrontare dei compiti o risolvere dei problemi;
 - b) Capacità di mobilitare la sfera cognitiva ed intellettuale, ma anche quella emotiva, sociale, estetica, morale e religiosa;
- Promuovere processi di metacognizione, esplicitando agli alunni finalità, contenuti, metodologie e criteri valutativi in ogni fase dell'apprendimento.

ATTIVITÀ E CONTENUTI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

➡ AZIONE 1

PROGETTARE PER MIGLIORARE: LA DIDATTICA INCLUSIVA

PLAN pianificazione

OTTOBRE – NOVEMBRE

Studio di fattibilità. Rilevazione bisogni – pianificazione del piano di miglioramento- riunioni del NIV

Questionario propedeutico alla rilevazione bisogni formativi docenti

DO implementazione

NOVEMBRE -DICEMBRE

Scelta di un modello di riferimento di progettazione transdisciplinare

Definizione e descrizione degli itinerari educativi e didattici (disciplinari e/o interdisciplinari) da realizzare per il conseguimento delle competenze previste.

Selezione delle conoscenze (specifiche disciplinari e/o relative a tematiche e problematiche inter o multidisciplinari) e delle abilità ricollegabili ad ambiti disciplinari ben definiti o ad abilità trasversali alle discipline previste dagli ordinamenti.

Previsioni e decisioni anche in merito alla sua valutazione ex ante, in itinere (monitoraggio) ed ex post.

Passaggi istituzionali

Condivisione all'interno degli organi collegiali

GENNAIO - FEBBRAIO

Definizione e messa a punto del un curriculum verticale d'istituto per le competenze

Attività di formazione: **LA DIDATTICA INCLUSIVA** (9ore)

Definizione di un modello comune di progettazione transdisciplinare e di un protocollo per l'inclusione attraverso la rilevazione dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione ai Bisogni Educativi Speciali e DSA

MARZO- APRILE

Applicazione ed uso life skills

Definizione del curriculum dell'istituto per le otto 8 competenze chiave di cittadinanza (D.M. n. 139 del 22/08/2007)

Diffusione della didattica laboratoriale e strategie inclusive.

Elaborazione, somministrazione di prove oggettive comuni per valutare le competenze raggiunte.

Restituzione dei risultati dai dipartimenti disciplinari e dai coordinatori referenti

Valutazione dei risultati, secondo un protocollo per la valutazione degli apprendimenti scolastici condiviso (con relativo utilizzo della rubrica di valutazione) –(AZIONE 2)

CHEK verifica

MAGGIO

Premesso che il monitoraggio sarà sistematico e in itinere e sarà relativo a tutte le azioni intraprese al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale ritardatura in corso d'opera, il sistema di monitoraggio che si intende attuare prevedrà:

Incontri periodici con il nucleo di valutazione finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento dell'azione 1, analisi e tabulazione dei dati di restituzione dei dipartimenti disciplinari e coordinatori referenti e messa in evidenza delle eventuali criticità emerse in ordine all'attuazione delle singole azioni con rimodulazione degli obiettivi tempi e indicatori.

Rilevazione dei livelli in uscita a conclusione dell'anno scolastico

Documentazione del processo, raccolta degli esiti

ACT riesame e consolidamento

GIUGNO

Analisi ed esame dei risultati ottenuti secondo indicatori di risultato. Diffusione degli esiti e pubblicizzazione

Le riunioni di aggiornamento del NIV per valutare la diffusione del progetto sono previste con cadenza mensile.

I monitoraggi delle azioni saranno effettuati periodicamente.

➡ AZIONE 2

PROGETTARE PER MIGLIORARE: VALUTARE PER COMPETENZE

PLAN pianificazione

OTTOBRE – NOVEMBRE

Studio di fattibilità. Rilevazione bisogni – pianificazione del piano di miglioramento- riunioni del NIV

DO implementazione

DICEMBRE - GENNAIO –

Attività di formazione: **VALUTARE PER COMPETENZE** (9ore)

Scelta di criteri di riferimento e linee di indirizzo comuni ai tre ordini di scuola che, a partire dalla progettazione curricolare a ritroso, guidino nella elaborazione di uno strumento di valutazione autentica: la rubrica di valutazione.

Selezione delle prestazioni scelte in termini di competenze e strutturazione di indicatori e descrittori tali da determinare scale di punteggi prefissati e “ancore” per valutare la qualità dei prodotti e delle prestazioni avvenute in un determinato ambito disciplinare o campo di esperienza.

Previsioni e decisioni anche in merito alla continuità orizzontale, alla sua valutazione ex ante in itinere, monitoraggio, ed ex post.

Passaggi istituzionali

Condivisione all'interno degli organi collegiali

FEBBRAIO – MARZO - APRILE

Applicazione ed uso life skills

Uso e sperimentazione della rubrica di valutazione

Restituzione mensile dei risultati dai dipartimenti disciplinari e dai coordinatori referenti.

Analisi e tabulazione dati monitoraggio

Valutazione dei risultati

CHEK verifica

MAGGIO

Premesso che il monitoraggio sarà sistematico e in itinere e sarà relativo a tutte le azioni intraprese al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale ritardatura in corso d'opera, il sistema di monitoraggio che si intende attuare prevedrà:

Incontri periodici con il NIV finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento dell'azione 2 , analisi e tabulazione dei dati di restituzione dei dipartimenti disciplinari e coordinatori referenti e messa in evidenza delle eventuali criticità emerse in ordine all'attuazione delle singole azioni con rimodellazione degli obiettivi tempi e indicatori.

Rilevazione dei livelli in uscita a conclusione dell'anno scolastico

Documentazione del processo, raccolta degli esiti

ACT riesame e consolidamento

GIUGNO

Analisi ed esame dei risultati ottenuti secondo indicatori di risultato. Diffusione degli esiti e pubblicizzazione

Le riunioni di aggiornamento del NIV per valutare la diffusione del progetto sono previste con cadenza mensile.

I monitoraggi delle azioni saranno effettuati periodicamente.

➡ AZIONE 3

PROGETTARE PER MIGLIORARE: CERTIFICARE LE COMPETENZE

PLAN pianificazione

OTTOBRE – NOVEMBRE

Studio di fattibilità. Rilevazione bisogni – pianificazione del piano di miglioramento- riunioni del NIV

Questionario propedeutico alla rilevazione bisogni formativi docenti

DO implementazione

NOVEMBRE -DICEMBRE

Scelta di criteri di riferimento e linee di indirizzo comuni ai tre ordini di scuola che, a partire dal DM n.742 del 2017, accompagni i docenti nel delicato processo della certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, in relazione al Profilo Educativo Culturale.

Definizione e descrizione degli itinerari educativi e didattici, disciplinari e/o interdisciplinari, da realizzare per il conseguimento delle competenze previste.

Selezione delle conoscenze specifiche disciplinari e/o relative a tematiche e problematiche inter o multidisciplinari e delle abilità ricollegabili ad ambiti disciplinari ben definiti o ad abilità trasversali alle discipline previste dagli ordinamenti.

Prevedere e decidere anche in merito alla sua valutazione ex ante in itinere, monitoraggio, ed ex post.

Passaggi istituzionali

Condivisione all'interno degli organi collegiali del modello condiviso

GENNAIO – FEBBRAIO -

Attività di formazione: **LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE** (9ore)

Definizione di un modello comune di certificazione trasversale e interdisciplinare

Analisi dello strumento decretato: cosa prevede la certificazione

Una simulazione di un proprio percorso di certificazione

Condivisione e discussione degli elementi emersi rispetto alla creazione delle evidenze documentali e di un eventuale portfolio

MARZO- APRILE

Applicazione ed uso life skills

Diffusione della didattica laboratoriale e strategie inclusive.

Elaborazione, somministrazione di prove oggettive comuni per valutare le competenze raggiunte.

Restituzione dei risultati dai dipartimenti disciplinari e dai coordinatori referenti

Valutazione dei risultati, secondo un protocollo per la valutazione degli apprendimenti scolastici condiviso (con relativo utilizzo della rubrica di valutazione - AZIONE 2)

CHEK verifica

MAGGIO

Premesso che il monitoraggio sarà sistematico e in itinere e sarà relativo a tutte le azioni intraprese al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale ritardatura in corso d'opera, il sistema di monitoraggio che si intende attuare prevedrà:

Incontri periodici con il NIV finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento dell'azione 3, analisi e tabulazione dei dati di restituzione dei dipartimenti disciplinari e coordinatori referenti e messa in evidenza delle eventuali criticità emerse in ordine all'attuazione delle singole azioni con rimodellazione degli obiettivi tempi e indicatori.

Rilevazione dei livelli in uscita a conclusione dell'anno scolastico

Documentazione del processo, raccolta degli esiti

ACT riesame e consolidamento

GIUGNO

Analisi ed esame dei risultati ottenuti secondo indicatori di risultato. Diffusione degli esiti e pubblicizzazione

Le riunioni di aggiornamento del NIV per valutare la diffusione del progetto sono previste con cadenza mensile.

I monitoraggi delle azioni saranno effettuati periodicamente.

➡ OBIETTIVI DI PROCESSO- RISULTATI ATTESI a breve, medio e lungo termine

OBIETTIVO DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI DOCENTI	RISULTATI ATTESI STUDENTI
<p>- ORGANIZZARE in modo unitario il curricolo verticale la cui declinazione sarà veicolo e strumento per arrivare a tutte le competenze chiave, dalle competenze riconducibili ai saperi formali alle competenze metodologiche e metacognitive, a quelle competenze sociali e relazionali</p> <p>- PROMUOVERE una ipotesi di didattica curriculare per competenze chiave in dimensione inclusiva</p>	<p>- 100% adozione sistematica del modello di progettazione transdisciplinare</p> <p>- 100% adozione rigorosa e sistematica degli strumenti didattico-metodologici deliberati dal C.d.D all'interno dei 3 ordini di scuola</p>	<p>Rispetto ai dati degli anni precedenti ci si attende alla fine dell'attuazione del Piano:</p> <p>10% di aumento della omogeneità dei risultati in termini di competenze acquisite nelle classi parallele dei diversi ordini di scuola</p> <p>10% di aumento dei risultati delle prove standardizzate nazionali INVALSI</p> <p>10% di diminuzione dei debiti formativi</p>
<p>-ADOTTARE sistematicamente <i>rubriche</i> come strumento di valutazione autentica degli alunni in un ambiente di apprendimento significativo</p> <p>-AUMENTO dei risultati delle prove standardizzate nazionali INVALSI</p>	<p>- 100% adozione sistematica della rubrica di valutazione degli apprendimenti e del comportamento</p>	<p>30% di aumento di studenti coinvolti direttamente nella verifica del livello di apprendimento proprio e dei compagni</p> <p>50% di diminuzione di fenomeni di distorsione della valutazione</p>
<p>- USARE in modo cosciente e maturo i contenuti informatici e i circuiti multimediali come strumento di lavoro per la creazione di percorsi didattico-formativi personalizzati</p> <p>-VALORIZZARE la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione e</p>	<p>Rispetto ai risultati dello studio di fattibilità:</p> <p>- 50% di aumento dell'uso della LIM in classe</p> <p>100% di aumento dell'uso del registro elettronico e degli strumenti a supporto del docente</p> <p>- 10% di aumento del miglioramento del rapporto docente/ alunno</p>	<p>Rispetto ai risultati dello studio di fattibilità:</p> <p>30% di aumento del benessere psicologico e sociale degli alunni</p> <p>30% di aumento del miglioramento del rapporto alunno/ alunno</p> <p>30% di aumento dell'autostima</p> <p>10% di riduzione della assenze scolastiche</p> <p>30% di aumento di utilizzo degli</p>

prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza	- 10% di diminuzione dei conflitti	strumenti informatici come mediatori dell'apprendimento
- ADOTTARE nella pratica quotidiana approcci didattici innovativi attraverso l'accesso alle nuove tecnologie della didattica mediante la creazione di Learning Object per una didattica inclusiva	Rispetto ai risultati dello studio di fattibilità: - 40% di aumento della creazione ed uso dei Learning Object per una didattica inclusiva	Rispetto ai risultati dello studio di fattibilità: -10% di miglioramento dall'ansia scolastica -20% di aumento della motivazione allo studio -20% di aumento delle competenze di base -20% di aumento dell'interesse ai contenuti disciplinari
- Estendere la formazione sulla cultura digitale e Lifelong Learning - Considerare la formazione come crescita professionale	- N. delle richieste di adesione ai percorsi formativi - N di ore di formazione realizzate - 30% di aumento delle certificazioni rilasciate - N. questionari di customer satisfaction positivi	

➡ **METODOLOGIA DI LAVORO**

La metodologia “catalizzatore” del cambiamento finalizzata al processo di miglioramento continuo che sottende al piano e a cui si riferisce il paradigma PDCA è quella della ricerca-azione. PIANIFICARE – AGIRE – OSSERVARE per poi RIPIANIFICARE - AGIRE – OSSERVARE, quindi riflettere di nuovo.

Il momento della VALUTAZIONE dopo ciascuna di esse permetterà di passare alla fase successiva o reiterare il percorso.

La scientificità delle azioni sarà basata sul:

- ➡ coinvolgimento dell'intero NIV e di tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate
- ➡ completezza di analisi della realtà scolastica coinvolta
- ➡ legame dei risultati educativi al contesto
- ➡ miglioramento del servizio educativo agli alunni.

La metodologia partecipata permetterà il pieno coinvolgimento di tutti gli “attori”, quindi ciascun docente assumerà il ruolo di *attore-ricercatore* all'interno del processo migliorativo e le maggiori consapevolezze acquisite durante la ricerca-azione gli permetteranno di agire in prospettiva del cambiamento.

RISORSE UMANE

Sono coinvolti:

Nella progettazione : il D.S., i docenti del NIV, il DSGA, personale ATA,.

Nella realizzazione: Tutta la comunità scolastica

RISORSE STRUMENTALI

Aule, Laboratori informatico e multimediale delle discipline, Tablet, Lavagne Interattive Multimediali con videoproiettore, impianto di amplificazione, radiomicrofono, connessione di rete, sala stampa e eventuali spazi attrezzati funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

RISORSE DIDATTICHE PER GLI ALUNNI

Tutoring in presenza

Dispense, spiegazioni, verifiche, schede didattiche semplificate, test, giochi, contenuti digitali, video digitali

Ei-Book scaricabili.

Misure compensative e dispensative

Simulatore online per esercitazioni prove INVALSI

Strumenti di valutazione per il monitoraggio continuo.

➡ MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il monitoraggio sarà sistematico e in itinere e sarà relativo a tutte le azioni intraprese al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale ritardatura in corso d'opera.

Il sistema di monitoraggio che si intende attuare prevederà incontri periodici della referente di progetto e della responsabile del monitoraggio con i responsabili di dipartimento, coordinatori ed eventuali altri docenti impegnati nelle attività del progetto, finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto, sul rispetto dei tempi e sulla definizione puntuale delle fasi successive. Durante gli incontri verranno evidenziate le criticità emerse e l'eventuale individuazione di azioni correttive.

La strutturata attività di monitoraggio si baserà su:

- Analisi e tabulazione dei dati di restituzione dei dipartimenti disciplinari e coordinatori referenti
- Analisi delle progettazioni disciplinari
- Esame dei risultati delle prove di valutazione comuni
- Risultati delle prove standardizzate nazionali;
- Rilevazione del livello di soddisfazione di alunni e docenti destinatari dell'intervento;
- Rilevazione dei livelli in uscita a conclusione dell'anno scolastico

La valutazione del processo di miglioramento accompagna in itinere l'implementazione del progetto stesso ed è correlata agli obiettivi di processo

La valutazione, infatti, ha come finalità l'accertamento della validità dei metodi e dei percorsi utilizzati al fine di attivare un eventuale processo di miglioramento.

Tenendo presenti gli obiettivi prefissati, essa si effettuerà in tre principali momenti: iniziale, intermedio e finale.

In particolare la valutazione iniziale ha una funzione diagnostica, in quanto consente di raccogliere informazioni, dati, elementi utili, per conoscere la situazione di partenza e di effettuare uno studio di fattibilità circa le reali possibilità di realizzare le azioni previste.

La valutazione in itinere consiste nell'accertamento continuo delle singole parti in cui si articola il piano. Essa svolge una funzione orientativa e regolativa in quanto prevede una serie di decisioni relative al lavoro di regolazione dei procedimenti, dei metodi intrapresi, così da favorire l'adozione di eventuali correttivi alla metodologia utilizzata.

La valutazione finale o sommativa si prefigge di valutare la stima dell'impatto cioè degli effetti prodotti sulla base degli indicatori di processo e di risultato prodotti.

➡ **INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO**

Compito del NIV sarà valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.

La valutazione sarà periodica, con frequenza bimestrale e alla fine della prima annualità e permetterà di capire se la pianificazione è stata efficace.

Essa si baserà sull'analisi dell'avanzamento degli indicatori di realizzazione e sull'impatto di contesto.

Tale processo si ripeterà negli anni successivi

➡ **INDICATORI DI REALIZZAZIONE**

- **MODELLO** di progettazione transdisciplinare per competenze ispirato al curricolo
- **PROTOCOLLO** di valutazione
- **RUBRICHE** di valutazione degli apprendimenti e del comportamento
- **MODELLO** di certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, in relazione al Profilo Educativo Culturale
- **CERTIFICAZIONE** delle competenze informatiche digitali per il personale docente
- **CREAZIONE** di Learning Object per una didattica inclusiva

La mappa del processo di miglioramento e pertanto il modello del funzionamento dell'intera organizzazione scolastica che ne deriva sarà documentato in modo che diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica e del territorio anche nella prospettiva di buona pratiche e nell'ottica della cultura del miglioramento.

Pertanto i risultati del PDM e i suoi contenuti saranno diffusi e presentati agli stakeholder.

La misurazione della diffusione degli esiti del progetto terrà conto sia degli indicatori quantitativi che qualitativi.

Indicatori quantitativi:

- Numero di brochure/opuscoli del PTOF consegnati alle famiglie

- Numero di utenti che hanno visionato il documento sul sito dell'Istituto, mediante la lettura di un opportuno contatore automatico dei contatti.

Le rilevazioni si effettueranno dopo l'adeguamento del PTOF e delle relative attività da parte dell'Istituto.

➡ **MODALITÀ E STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DEL PROGETTO**

MATERIALI PRODOTTI E RELATIVA FRUIBILITÀ	MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE
MODELLO di progettazione transdisciplinare PROTOCOLLO di valutazione MODELLO di certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, in relazione al Profilo Educativo Culturale CREAZIONE di Learning Object RISORSE didattiche digitali PUBBLICIZZAZIONE degli esiti	Pubblicazione di un Report finale Inserimento nel PTOF Realizzazione di brochure/opuscoli- locandine per le famiglie, gli enti locali, le scuole in regime di continuità orizzontale e verticale Diffusione attraverso il sito web della scuola per le stakeholder Diffusione attraverso il portale ARGO scuolanext per una comunicazione efficace scuola-territorio